

*Educazione linguistica democratica per la scuola di oggi e di domani.
Nel nome di Tullio De Mauro*

Apertura dei lavori

Aprendo i lavori di questo Seminario ho non il dovere ma il grande piacere di fare alcuni ringraziamenti. A cominciare da voi che siete presenti, e siete davvero molti.

Se ci troviamo in questa importante e prestigiosa Sala Conferenze della più grande biblioteca d'Italia lo dobbiamo alla sensibilità del suo direttore dott. Andrea De Pasquale, che a nome del GISCEL e mio personale vivamente ringrazio.

Grazie anche a Silvana Ferreri, che ha consentito, e anzi incoraggiato l'inserimento di questo incontro nel quadro delle iniziative del Fondo De Mauro, al primo posto (in ordine cronologico: ma voglio attribuire un valore simbolico a questa posizione).

Grazie a Raffaele Simone, che ha accettato di aprire i lavori di oggi con la una relazione generale, molto attesa.

E grazie ai responsabili di CIDI, LEND, MCE, che hanno raccolto da subito con entusiasmo la proposta GISCEL.

Questo è l'incontro di quattro associazioni che insieme vogliono ricordare con il pensiero e le opere Tullio De Mauro, e riconoscersi nell'unicità di un percorso comune, pur nella specificità delle storie, dei metodi, dei fini specifici, che caratterizzano GISCEL, CIDI, LEND, MCE.

Abbiamo scelto il tema forse più caro a Tullio, quello che sicuramente e profondamente ci unisce tutti: *un'educazione linguistica democratica*.

Come sappiamo bene, le nostre associazioni se non gemelle / sorelle sono quanto meno cugine prime. Mi piace ricordare le rispettive date di nascita: MCE 1951, LEND 1971, GISCEL 1973, CIDI 1974.

A parte l'MCE, che ha una storia più antica (e una dominanza pedagogica più forte), le altre fioriscono nei primi anni Settanta, cioè – lo dico per i

più giovani – nel periodo del massimo impegno e delle più belle idee / sperimentazioni / discussioni per il rinnovamento della scuola italiana, all'interno delle – e in stretta connessione con le - istanze anche radicali di rinnovamento della società che animarono quel decennio.

Idee importanti permeano la filosofia, e l'etica, di tutte le nostre associazioni. Un filo rosso le lega saldamente a una certa analisi della società, a una diagnosi impietosa delle pietre d'inciampo che ostacolavano - e in gran parte ancora ostacolano - la realizzazione piena di un ordine democratico e pienamente costituzionale, a un'analisi dei bisogni della scuola, dei bambini e dei ragazzi che la frequentano, e soprattutto a proposte di una nuova didattica, coerente con quelle analisi e quelle diagnosi. Questo filo rosso fa capo, per molti versi, a Tullio De Mauro. E per questo ci troviamo qui, oggi, a parlare ancora di educazione linguistica *democratica*, nel suo nome.

Voglio ricordare – sempre per i più giovani – queste connessioni intersocietarie, per certificare in qualche modo non solo l'intrinsichezza ma anche l'originalità e la forza di questi rapporti. Nell'impossibilità di mettere a confronto le vastissime bibliografie prodotte in questo quasi mezzo secolo da enti dinamici e prolifici (decine di volumi, centinaia di articoli e altro) ho provato ad esaminare – semplicemente - i nostri documenti fondanti, gli Statuti, mettendo a confronto i diversi contenuti dell'articolo – obbligatorio, com'è noto, in ogni Statuto – in cui si enunciano scopi, fini e compiti di ogni associazione.

Ho isolato in ogni articolo le parole-chiave, che – indipendentemente dalla frequenza e persino dall'occorrenza - identificano i fini di ogni Associazione. Nelle figure che seguono sono riportati i passi di ogni Statuto relativi ad ogni parola-chiave:

*Educazione linguistica democratica per la scuola di oggi e di domani.
Nel nome di Tullio De Mauro*

Apertura dei lavori

RINNOVAMENTO DI METODI E TECNICHE	
GISCEL	- Rinnovare i metodi e le tecniche dell'insegnamento linguistico
CIDI	- Nella prospettiva di una scuola rinnovata nei contenuti e nei metodi
LEND	- Diffondere nuovi orientamenti didattici... rinnovare l'insegnamento nella scuola
MCE	- Diffondere l'innovazione e la sperimentazione educativa e didattica
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	
GISCEL	V. Dieci Tesi
CIDI	- Trasformazione della scuola nel senso dei valori democratici ed antifascisti della Costituzione
LEND	- Formazione democratica e civile del cittadino
MCE	- La formazione della cittadinanza

GISCEL CIDI LEND MCE - Nel nome di Tullio De Mauro - Roma 2017

INCLUSIONE SOCIALE	
GISCEL	- I problemi teorici e sociali dell'educazione linguistica nell'ambito della scuola - Presa di coscienza del carattere stratificato e vario della realtà sociolinguistica
CIDI	
LEND	- Formazione democratica ... in un'ottica multiculturale
MCE	- Relazione fra soggetti e contesti - Valorizzazione dell'identità di ciascuno, delle differenti abilità, delle diversità culturali
STUDIO E FORMAZIONE	
GISCEL	- Impulso allo studio, alla formazione e all'aggiornamento nel campo dell'educazione linguistica
CIDI	- Studi di carattere generale e particolare - Convegni, dibattiti, incontri, seminari, corsi
LEND	- Condurre un lavoro di ricerca, sperimentazione, formazione e aggiornamento degli insegnamenti dell'area linguistica
MCE	- L'istruzione, aggiornamento e la formazione

GISCEL CIDI LEND MCE - Nel nome di Tullio De Mauro - Roma 2017

COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI	
GISCEL	Collaborare con altre Associazioni, Enti e Istituzioni
CIDI	Di concerto con altre organizzazioni ed enti aventi fini analoghi
LEND	La collaborazione con altre associazioni nazionali ed internazionali con finalità analoghe
MCE	Coopera con Enti, Aassociazioni, Movimenti, Organizzazioni non governative e Istituzioni a finalità pedagogica o socioculturale

GISCEL CIDI LEND MCE - Nel nome di Tullio De Mauro - Roma
2017

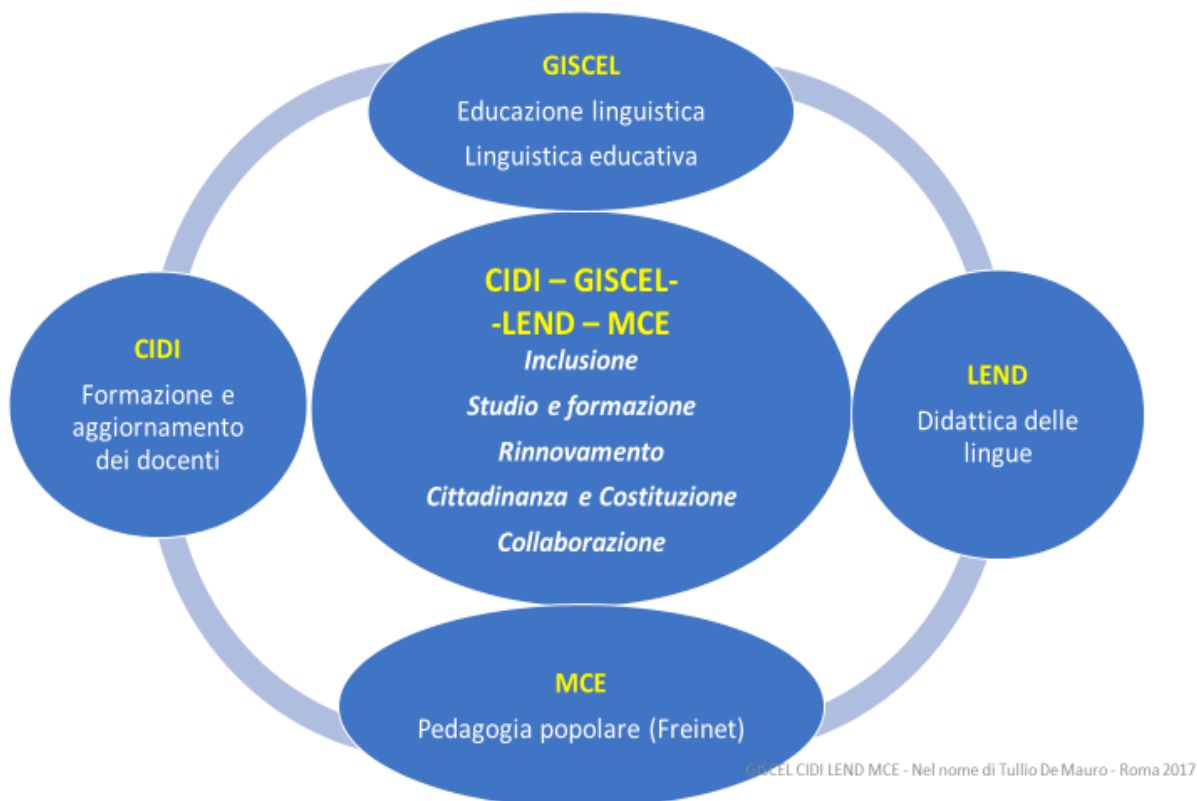
E' subito evidente che finalità analoghe, e addirittura identiche, ricorrono in tutti gli Statuti. Come dire che i fondamenti di una pedagogia democratica, inclusiva, cooperativa sono comuni a GISCEL, CIDI, LEND, MCE, per comunanza di radici. E' bene ricordarlo.

Questa è – per così dire – la parte comune, fondante dei quattro Statuti. Ma ogni Associazione ha poi parole-chiave specifiche, che ne caratterizzano la specializzazione, cioè identificano un settore operativo nel quale essa opera prioritariamente.

Il rapporto fra Associazioni delineato dalle parole-chiave (finalità) può essere rappresentato in un diagramma circolare radiale:

*Educazione linguistica democratica per la scuola di oggi e di domani.
Nel nome di Tullio De Mauro*

Apertura dei lavori



Nell'insieme una macchina quasi perfetta, con potenzialità di alto rendimento. Macchina che però oggi, dopo quasi mezzo secolo, si trova ad operare in condizioni ambientali mutate in modo significativo, condizioni tutt'altro che favorevoli. Elencarle è superfluo. Vale la pena, allora, riflettere insieme per condividere (o meglio ri-condividere) proprio i fondamentali.

Riprendo il titolo del nostro incontro: “Educazione linguistica democratica per la scuola di oggi e di domani. Nel nome di Tullio De Mauro”.

Educazione linguistica. Una delle tante belle, limpide definizioni di Tullio De Mauro è quella che trovo nella sua caratterizzazione delle Dieci tesi, quando compiono i loro primi trent'anni: “Connettere tra loro esperienze e proposte psicopedagogiche e dati osservativi dei fatti linguistici; connetterli tutti insieme a un orizzonte di teoria e filosofia della lingua, saussuriano ma anche [...] debitore certamente a Chomsky e al generativi-

smo come, del resto, alla linguistica storica, alla dialettologia e alla sociolinguistica; e trarre da questa connessione conseguenze di ordine didattico e di ordine operativo, non lasciando ciò solo e tanto alla fantasia degli insegnanti, ma collaborando con loro, assumendone i dubbi a motivo di comune e più approfondita ricerca e miglior didattica: questa connessione di pratiche e teoria e il trarre conseguenze didattiche erano le *Dieci Tesi* e forse sono”¹

Questa è l’educazione linguistica per il GISCEL, caratterizzata da uno specifico di ricerca scientifica, di studio, intrecciato alla didattica e alla sperimentazione.

Ma l’educazione linguistica, per essere tale, ha da essere *democratica*. Nello stesso testo De Mauro fa l’esempio del Giappone e della Germania negli anni Trenta: avevano i più alti indici di lettura dei libri (e buoni programmi scolastici) ma stavano portando il mondo alla seconda guerra mondiale, la più distruttiva nella storia dell’uomo. Buoni programmi e buoni libri scolastici non bastano. Sono una condizione necessaria ma non sufficiente.

Ancora De Mauro: “capisco che possa dare fastidio quell’aggettivo *democratico*. Ci dicono: ma che volete? Ma parlateci di linguaggio. Perché ci parlate di democrazia? Che è quel fastidioso *democratico*? Per rispondere dobbiamo uscire di qui, non abbandonare libri e studi, ma usarli per uscire nel “mondo vasto e terribile” di cui parlò una volta Gramsci, nella “scuola

¹ Tullio De Mauro, *Le Dieci Tesi nel loro contesto storico. Linguistica, pedagogia e politica tra gli anni Sessanta e Settanta*, in Giscel (a cura di), *Educazione linguistica democratica. A trent’anni dalle Dieci tesi*, Franco Angeli, Milano 2007, pp. 53-54.

grande come il mondo” di Gianni Rodari, tra la gente divisa, oppressa, stor-dita, deprivata di mezzi e conoscenze. Là, se la troviamo, possiamo trovare ragioni per costruire eguaglianza e democrazia e per capire che vale dedica-re ogni sforzo a costruire quella condizione necessaria del vivere democra-tico che è, appunto, l’educazione linguistica democratica. Ma questa, a sua volta, [...] ha bisogno, per svilupparsi, di una volontà e società democra-tica”². Oggi tira un’aria brutta: non siamo guidati da regimi dittatoriali (con-dizione a cui pensa l’Anonimo del Sublime, citato ancora da De Mauro) ma è persino banale dire che subiamo l’azione globalizzata e globalizzante di forze ancor più subdole e pervasive, che assicurano esiti anche peggiori di corruzione, ingiustizia e – naturalmente - di regressione culturale. E’ super-fluo ricordare le posizioni che occupa l’Italia nelle classifiche che concer-nono l’etica del vivere sociale (altro che “Arroganza, orgoglio, villania, ini-quità, sfacciataggine” denunciati dall’Anonimo...), gli indici di lettura dei libri, la posizione nelle classifiche OCSE ecc. Perché, come dice ancora l’Anonimo, quando la vita politica collettiva langue, langue anche la capaci-tà linguistica.

Nel programma di questo Seminario vedo che si darà grande risalto proprio a questa scuola di democrazia sub specie educationis, con la messa a fuoco di tre elementi costitutivi dei diritti linguistici garantiti dalla Costi-tuzione: la chiarezza linguistica (strumento di democrazia e libertà), il rap-porto stretto e costantemente monitorato lingua-cultura-società (strumento per l’elaborazione di chiavi di lettura, cioè di comprensione del mondo), la pedagogia e la didattica dell’inclusione.

² Ibid., p. 55.

*Educazione linguistica democratica per la scuola di oggi e di domani.
Nel nome di Tullio De Mauro*

Apertura dei lavori

Sono le colonne di un'educazione linguistica che per essere tale non può non essere democratica.

Questo è il collante più tenace che continua a legare le nostre associazioni. E questo è il senso di questo nostro incontro: esattamente il contrario di una resa alla filosofia del 'così va il mondo, facciamocene una ragione'.

Credo che le relazioni di questa mattina – legate dal filo rosso che conosciamo ma forti delle rispettive specificità, diranno cose importanti. Per la scuola di oggi e di domani.

Alberto Sobrero

Segretario nazionale GISCEL